



BRE LANNUTTI STASERA A TREVISO
Un sogno chiamato finale scudetto

Una finale scudetto di **volley**, sarebbe la terza, a 12 anni di distanza dall'ultima giocata nel '98. È l'obiettivo della Bre banca Lannutti (foto Cucchietti) che stasera, alle 20,30, a Treviso gioca gara 4 di semifinale con la Sisley. I cuneesi scendono sul parquet con il vantaggio di 2-1 e hanno quindi il primo match-point. **Servizi** A PAGINA 74

“Bre Lannutti merita la finale scudetto”

Il giovane schiacciatore: “Restiamo concentrati”



Parodi abbraccia Mastrangelo

“Nel corso della stagione è stato sempre in crescita, fra i più continui della Bre banca Lannutti. Non a caso il ct della Nazionale italiana Andrea Anastasi l'ha chiamato nella «rosa» dei 22 per i prossimi appuntamenti internazionali, in estate. Simone Parodi ha 23 anni, schiac-

ciatore di Arma di Taggia che in questa serie di semifinale scudetto di volley con Treviso dichiara di voler arrivare in finale «per poter provare un'emozione importante che il movimento cuneese del-



la pallavolo merita tutta».

A che cosa attribuisce la sua indubbia crescita nel corso della stagione?
«Non tocca certo a me dire se sono migliorato, ma sono soddisfatto del mio bilancio personale. Ho imparato molto perché gioco accanto a giocatori importanti, con un bagaglio di esperienza impressionante. Questo ti fa cresce-

re anche solo osservando il loro modo di stare sul campo e di pensare. Più che altro penso di essere maturato in alcuni aspetti del mio comportamento, in questo mi faccio i complimenti da solo».

Lei è il più giovane del sestetto che normalmente inizia le partite. È anche il più preso di mira dai compagni?

«Sì, senza dubbio, le sgridate che subisco io (ride, ndr) le riservano solo a me. Ma è giusto così, le accetto volentieri anche perché mi fanno i complimenti quando gioco bene. Insomma,

mi trovo bene con questo gruppo e l'abbiamo dimostrato. Merito anche dell'allenatore Giuliani con il quale da anni ho un bel rapporto con un passato insieme in cui sia io che lui eravamo molto più inesperti».

Il suo auspicio per gara 4 a Treviso?

«Che Cuneo squadra non ripeta gli errori di gara 2».

Quella sconfitta è servita?

«Sì, perché abbiamo capito di aver commesso soprattutto errori mentali. Siamo scesi in campo pensando a gara 1 in cui avevamo battuto, in casa, giocando bene, la Sisley. Nei playoff questo atteggiamento è letale. La rabbia per la sconfitta è stata notevole. Questa squadra è stata creata per vincere e non può ra-

gionare con quella mentalità. Ma non può capitare due volte, non dobbiamo ripetere quell'errore».

Come si prepara l'ennesimo match contro Treviso?

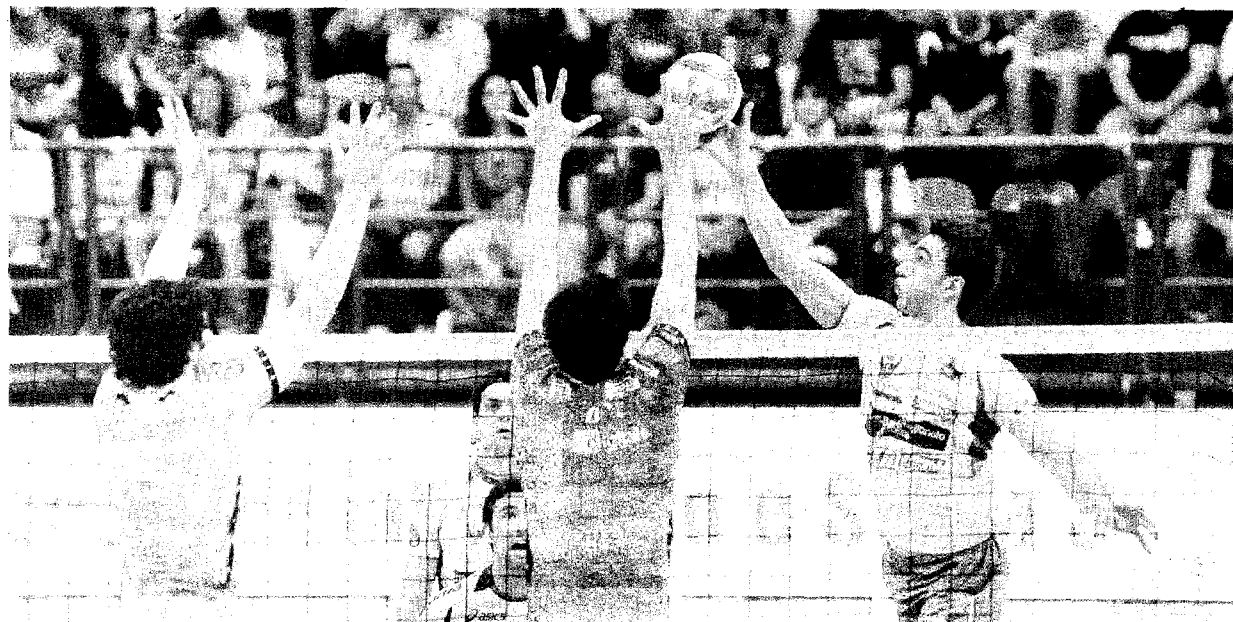
«Ricardo (con Grbic, ndr) è il miglior palleggiatore forse al mondo. Si prepara la tattica per metterlo in difficoltà, il resto l'abbiamo preparato durante l'anno».

Argomento Nazionale?

«Uno degli anni più importanti del movimento, per cui la Nazionale ha una responsabilità grande. Non so se sarò titolare, ma sono orgoglioso di far parte del gruppo».

Francesca, la sua ragazza, è laureata in Legge, fa pratica legale in uno studio di Torino ed è sempre presente alle partite. Progetti personali?

«Non sappiamo ancora, troppo presto, siamo giovani, vedremo. Mi devo concentrare sul progetto più vicino: vogliamo chiudere la serie con gara 4 a Treviso».



**Stagione
in crescita**
Simone Parodi
(23 anni)
sta giocando
in modo
straordinario
«grazie anche
agli atleti
importanti
che sono
al mio fianco»
È stato
convocato
nella
Nazionale
italiana
per i prossimi
impegni
estivi
[CUCCHIETTI]